

# C. Francalanci - Il Bosco degli Svizzeri: rimboschimento in Mugello (Firenze)

**Laureata:** Carlotta Francalanci

**Titolo della tesi:** Il Bosco degli Svizzeri: rimboschimento in Mugello (Firenze)

**Materia di tesi:** Selvicoltura generale

## **Riassunto:**

Gli obiettivi della tesi sono la descrizione e la valutazione delle condizioni del rimboschimento denominato "Bosco degli Svizzeri", dopo i primi 44 anni.

Nella primavera del 1967, dopo la catastrofica alluvione del 4 Novembre 1966, alcuni allievi di Ingegneria forestale del Politecnico di Zurigo vollero manifestare solidarietà verso la città di Firenze e la Toscana, nell'ambito della loro formazione, realizzando un rimboschimento che aveva in sé un elevato valore simbolico, per prevenire futuri disastri.

Tramite i docenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze che contattarono il Corpo Forestale dello Stato e l'Ufficio d'Amministrazione della Foresta di Vallombrosa venne scelta un'area del Mugello in località L'Argignana, presso Grezzano, nel Comune di Borgo San Lorenzo, che ricade nel bacino imbrifero dell'Arno.

La finalità del rimboschimento era la costituzione di un bosco misto con *Pinus nigra* subsp. *laricio* (pino laricio) e *Pseudotsuga menziesii* (douglasia), e alcune latifoglie come *Acer pseudoplatanus* (acero montano), *Alnus cordata* (ontano napoletano) e *Fraxinus excelsior* (frassino maggiore).

Il lavoro svolto nel 2011 ha compreso la localizzazione sul territorio e su CTR (Carte Tecniche Regionali) dell'area rimboschita, la sua delimitazione e perimetrazione tramite WebGIS e l'osservazione per la descrizione. Sono stati effettuati rilievi dendrometrici ai fini di calcolare la produzione e l'incremento medio annuo del popolamento.

Il Bosco degli Svizzeri occupa circa 5-6 ha, non è stato possibile accertare con precisione i confini dell'area rimboschita dagli studenti svizzeri perché le operazioni di rimboschimento proseguirono anche dopo la loro partenza.

Pino laricio e douglasia si dividono equamente il grado di partecipazione e il tipo di mescolanza tra queste due specie è sia per gruppi che, più raramente, per singoli individui.

Le conifere sono in buone condizioni vegetative, ma alcuni individui di pino laricio in posizione di margine sono invasi da *Thaumetopoea pityocampa*, processionaria del pino.

In data non precisata è stato effettuato un diradamento, ma la densità attuale del soprassuolo si può definire colma.

L'altezza media delle douglasie è di 24 m, l'area basimetrica totale è 42 m<sup>2</sup> e l'incremento medio annuo di 11,47 m<sup>3</sup>/ha/anno. Il volume calcolato facendo riferimento alla IV classe di fertilità della tavola per la produzione della douglasia verde in Toscana di Cantiani del 1965 è di 520 m<sup>3</sup>/ha.

Il valore è stato interpolato tra i volumi corrispondenti ad un'età di 40 anni e di 50 anni; le misure rilevate non si adeguano perfettamente ai dati della tavola, in quanto l'altezza dominante del popolamento in oggetto è inferiore a quella riportata nella tavola alsometrica.

Il rimboschimento ha dato ottimi risultati raggiungendo lo stadio evolutivo di fustaia giovane con un notevole accrescimento delle conifere.